

Bancari in campo contro il riciclaggio

I bancari modenesi scendono in campo nella lotta alla criminalità

e al riciclaggio del denaro "sporco". Nel primo semestre 2012 hanno eseguito 462 Sos (segnalazioni di operazioni sospette); in Emilia-Romagna solo Bologna ne ha segnalate di più. Modena era terza in regione con 308 Sos (dopo Rimini e Bologna) ed è passata al secondo posto l'anno scorso con 716 segnalazioni. Le norme assegnano al dipendente bancario una responsabilità precisa, diventata poi anche penale, qualora non si effettuino alla Banca d'Italia le apposite Sos; se, cioè un'operazione bancaria è alla base di un'operazione illecita, successivamente scoperta, il dipendente bancario diventa responsabile nel caso non abbia effettuato le dovute segnalazioni, venendo così coinvolto nei procedimenti giudiziari conseguenti. Per questo a volte capita di fare la fila allo sportello e, quando accade, ai lavoratori è richiesto di velocizzare l'operazione dai superiori o da qualche frettoloso cliente che si lamenta. La materia è talmente delicata che i sindacati chiedono da tempo una formazione continua e di alto livello. "Quando le aziende, cioè le banche, non compiono il loro dovere, dobbiamo pensarci noi - rivela Paolo Bellentani, segretario provinciale della Fiba-Cisl, il maggiore sindacato modenese dei lavoratori bancari - Siamo arrivati al punto di organizzare direttamente assemblee, in orario di lavoro, per fornire un'adeguata sensibilità ai lavoratori rappresentati, necessaria per valutare i casi e l'effettiva rischiosità delle operazioni bancarie effettuate. Ultimamente abbiamo tenuto cinque assemblee che hanno visto la partecipazione di 400 lavoratori. Il problema è che i bancari modenesi sono complessivamente 5.200". Per contrastare la criminalità organizzata, favorire la legalità, il lavoro e un'economia sana e sostenibile, la Fiba-Cisl di Modena aderisce al **"Progetto San Francesco - Centro studi sociali contro le mafie"** (www.progettosanfrancesco.it). Inoltre aderisce a **"Ricicliamoli"**, una campagna di raccolta firme affinché il 35 per cento dei soldi confiscati ai mafiosi vada a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese in difficoltà.

13.11.2012